

UNIPI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

I risultati dell'indagine su
Molestie e Violenze
in sintesi

Un'indagine condotta dal
GRUPPO DI LAVORO SU MOLESTIE E VIOLENZE DI GENERE IN ATENEO



Struttura della presentazione

Brevi richiami al percorso e all'obiettivo della rilevazione

Tassi di risposta e caveat alla lettura dei dati

Esperienze dirette di violenza (casistiche [1] [2]; [3]; [4]; [5]; [6]; [7]; [8])

Conoscenza di eventi e risorse

Conclusioni ([1]; [2])

Aree di miglioramento

Ringraziamenti

Un passo indietro: il percorso



Nasce da una lunga storia di impegno istituzionale che ha portato all'introduzione di organi, figure e strumenti mirati

2023 Nov.
Costituzione del gruppo di lavoro

2023/24 Dic.-Feb.
Definizione degli obiettivi specifici e analisi dello scenario nazionale e internazionale

2024 Mar.-Apr.
Elaborazione di una prima ipotesi di definizione dello strumento

2024 Mag.-Lug.
Confronto con la comunità accademica e ridefinizione strumento

2024 Ago.-Ott.
Definizione e lancio della campagna di comunicazione

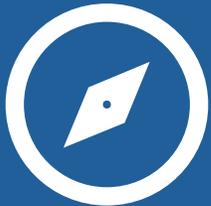
2024
25 Ott.-10 Dic.
Rilevazione

2025 Gen.-Mag.
Analisi dei dati e predisposizione del Report



Indagine retrospettiva
Partecipazione volontaria
Rilevazione on-line, anonima
Accesso tramite credenziali
Lingue IT/EN

Obiettivo: implicazioni analitiche (I)



Realizzare un'indagine sulla diffusione di molestie o violenze di genere in Ateneo, al fine di elaborare e proporre soluzioni operative o iniziative volte a contrastarle e prevenirle (delibere Senato Accademico n. 184-2 e 185 del 27 /07/2023 e n. 233 del 14/09/ 2023).

- Violenza **fondata sul genere** (la connotazione di genere della violenza emerge dalle esperienze/rilevazione delle soggettività);
- Fenomeno **multiforme** (violenza psicologica, economica, fisica, sessuale, on line, molestie sessuali);
- In Ateneo: **il fenomeno è *context-dependent e relationally embedded*** (dimensioni rilevanti tanto per la fenomenologia – in termini quantitativi e qualitativi – che per le possibilità di costruire un clima di fiducia e un'alleanza virtuosa tra l'Istituzione e le persone che la costituiscono).

Obiettivo: implicazioni analitiche (II)



Realizzare un'indagine sulla diffusione di molestie o violenze di genere in Ateneo, al fine di elaborare e proporre soluzioni operative o iniziative volte a contrastarle e prevenirle (delibere Senato Accademico n. 184-2 e 185 del 27 /07/2023 e n. 233 del 14/09/ 2023).

Obiettivi specifici (*):

- 1 misurare la sensibilità, le percezioni e le attitudini sul fenomeno nell'Ateneo pisano;
- 2 far emergere le esperienze individuali per delineare, attraverso le casistiche rilevate, tratti ricorrenti che connotano il fenomeno all'interno dell'Ateneo;
- 3 misurare la conoscenza degli [strumenti di cui l'Ateneo](#) dispone per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni, delle molestie e delle violenze;
- 4 misurare la fiducia negli organi e nelle procedure istituzionali di risposta alla violenza.

(*) Il collegamento tra risultati dell'analisi e obiettivi conoscitivi è evidenziato dal numero indicato nel titolo

1 Misurare la sensibilità (I)

Componente	Numero di questionari (V.A.)	Tasso di risposta
Comunità studentesca	3.062	6,3%
Donne (*)	2.121	8,5% ↑
Uomini (*)	918	3,9% ↓
Personale accademico	572	24,1%
Donne (*)	232	24,9% ↑
Uomini (*)	300	20,8% ↓
Personale TAB	518	31,6%
Donne (*)	350	34,2% ↑
Uomini (*)	149	24,1% ↓
TOTALE	4.211 (**)	7,9%
Donne (*)	2.707	10,1% ↑
Uomini (*)	1.371	5,4% ↓

* Per comparabilità con la popolazione di riferimento la disaggregazione tiene in considerazione il sesso assegnato alla nascita (variabile disponibile anche per la popolazione di riferimento).

** Al personale riconducibile alle componenti indicate nelle righe precedenti si sommano le risposte date da 30 docenti a contratto e 29 persone appartenenti al personale esternalizzato.

1 Misurare la sensibilità (II)

Si osserva **un basso tasso di risposta in linea con altre esperienze di indagine** a livello internazionale e nazionale, legato alla natura del tema dell'indagine.

- La partecipazione volontaria all'indagine determina una distorsione (cd. *distorsione da autoselezione*), che non consente di generalizzare i risultati alla comunità universitaria nel complesso.
- Da un lato è plausibile che coloro che hanno partecipato siano più sensibili degli altri al tema, anche in ragione di eventuali esperienze di violenza vissute personalmente o da altre persone conosciute; dall'altro, è anche possibile che persone direttamente colpite dalla violenza abbiano avuto difficoltà a condividere la propria esperienza.

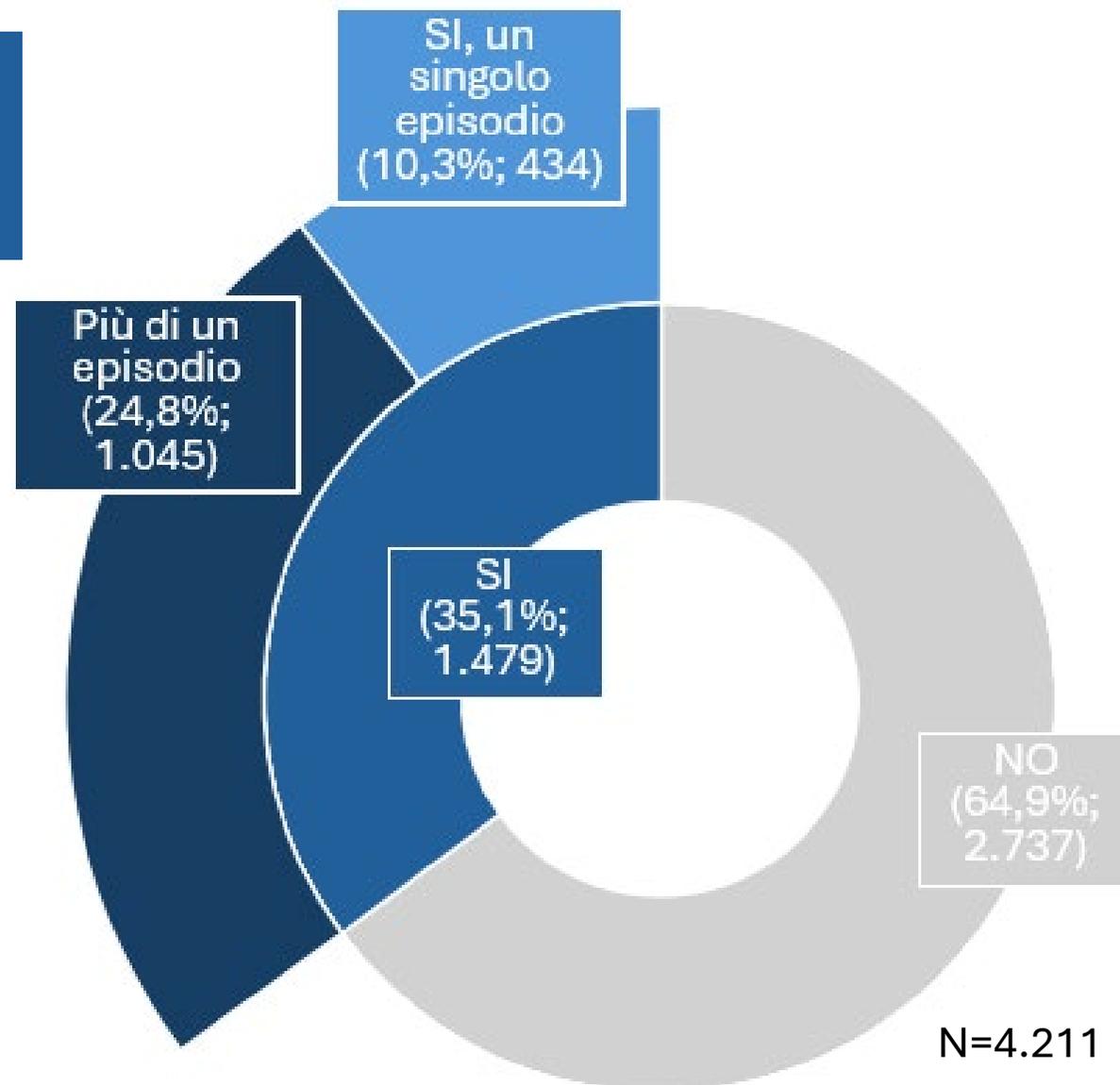
Nonostante questo **il numero assoluto di questionari compilati (4.211) è il più alto mai registrato** tra le indagini finora condotte in una singola università italiana, permettendo di far emergere una gamma di casistiche importanti.

2 Far emergere le esperienze: le casistiche

1.479 delle persone rispondenti (35,1%) hanno dichiarato di aver vissuto almeno un'esperienza di violenza, di qualsiasi tipo.

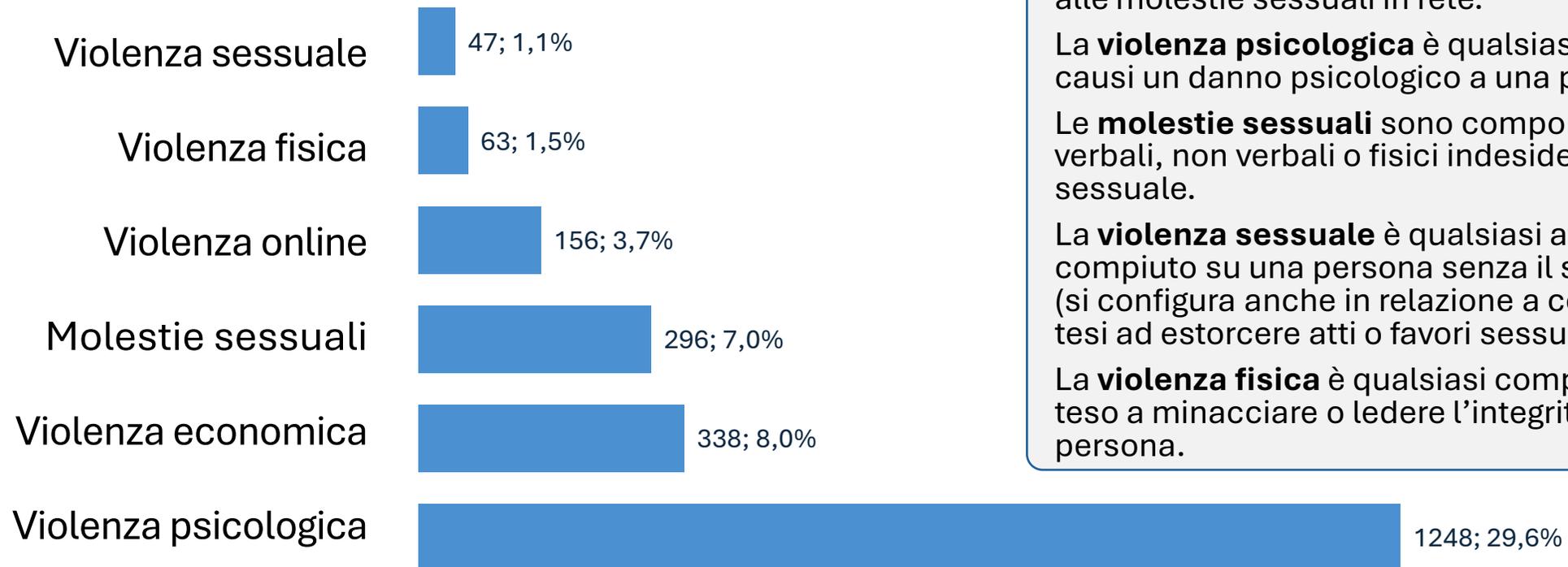
Le esperienze si collocano in un arco temporale molto ampio:

- Il 29,4% delle esperienze dichiarate risale all'ultimo anno;
- il 34,1% al quadriennio 2020-2023;
- il 18,4% al quadriennio precedente (2015-2019);
- il 7,1% al quadriennio 2009-2013;
- un ulteriore 7% a periodi precedenti al 2008;
- il restante 4% non ha specificato il periodo.



Forme di violenza

Domanda: «ti è mai capitato che persone appartenenti alla comunità accademica dell'Università di Pisa o persone incontrate nell'ambito di attività connesse con l'Università di Pisa abbiano agito violenza/molestie (*) contro di te?». Risposte affermativo (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza.



ESEMPI CONCRETI PER CIASCUNA FORMA

Le definizioni del questionario

La **violenza economica** è qualsiasi atto o comportamento che causi un danno economico a una persona.

La **violenza online** può assumere diverse forme, che vanno dalla distribuzione non consensuale di materiale audio-visivo al cyberbullismo, fino alle molestie sessuali in rete.

La **violenza psicologica** è qualsiasi atto che causi un danno psicologico a una persona.

Le **molestie sessuali** sono comportamenti verbali, non verbali o fisici indesiderati di natura sessuale.

La **violenza sessuale** è qualsiasi atto sessuale compiuto su una persona senza il suo consenso (si configura anche in relazione a comportamenti tesi ad estorcere atti o favori sessuali).

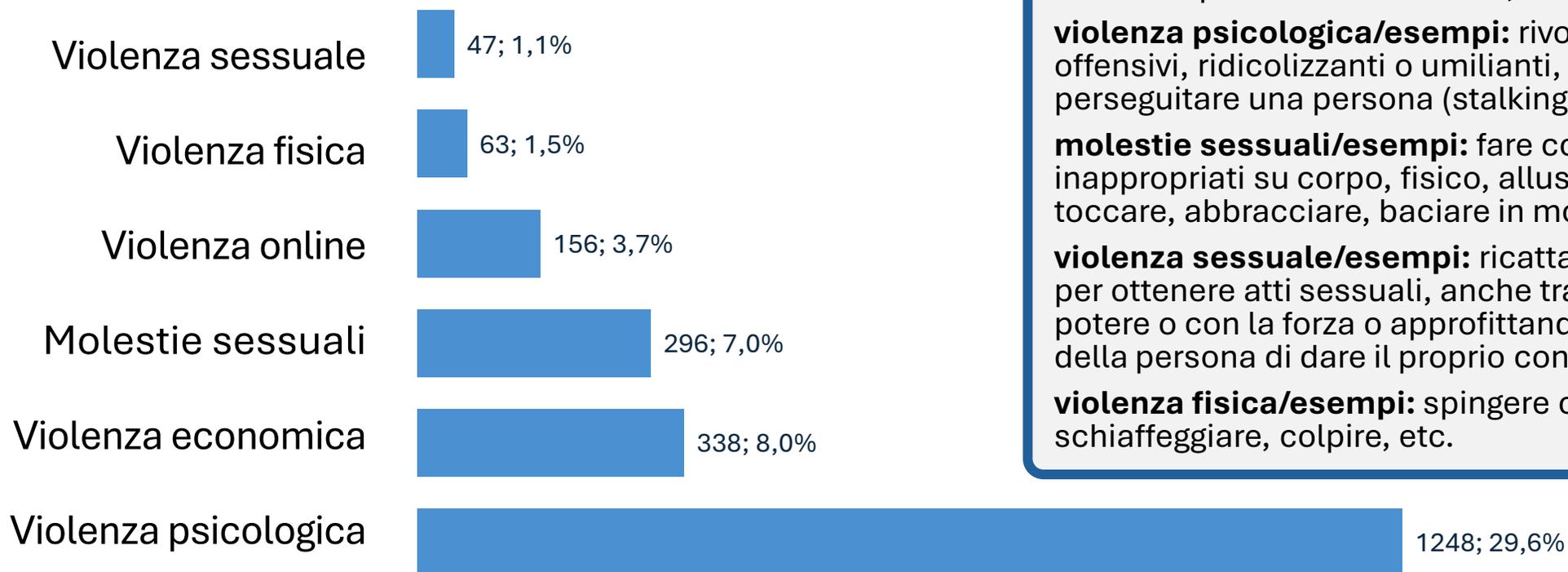
La **violenza fisica** è qualsiasi comportamento teso a minacciare o ledere l'integrità fisica della persona.

(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte.

2

Forme di violenza

Domanda: «ti è mai capitato che persone appartenenti alla comunità accademica dell'Università di Pisa o persone incontrate nell'ambito di attività connesse con l'Università di Pisa abbiano agito violenza/molestie (*) contro di te?». Risposte affermativo (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza.



ESEMPI FORNITI NEL QUESTIONARIO

violenza economica/esempi: limitare ingiustamente l'accesso a risorse finanziarie, a opportunità di carriera; danneggiare intenzionalmente risorse di lavoro, etc.

violenza online/esempi: fotografare/registrare illegalmente, diffondere tale materiale, minacciare su social/piattaforme di lavoro, etc.

violenza psicologica/esempi: rivolgere commenti offensivi, ridicolizzanti o umilianti, sminuire o perseguire una persona (stalking), etc.

molestie sessuali/esempi: fare commenti inappropriati su corpo, fisico, allusioni sessuali, toccare, abbracciare, baciare in modo sgradito, etc.

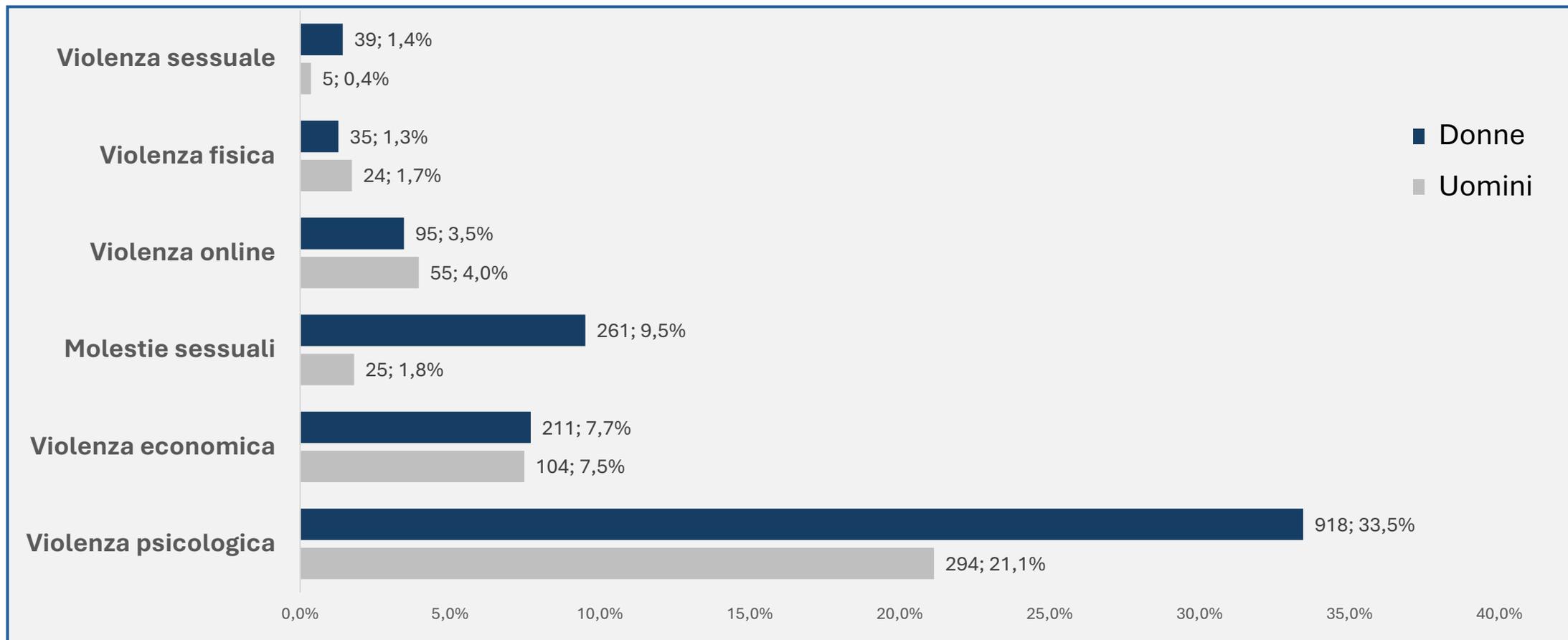
violenza sessuale/esempi: ricattare o minacciare per ottenere atti sessuali, anche tramite abuso di potere o con la forza o approfittando dell'incapacità della persona di dare il proprio consenso, etc.

violenza fisica/esempi: spingere o spintonare, schiaffeggiare, colpire, etc.

(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte.

2 (Segue): differenze per sesso

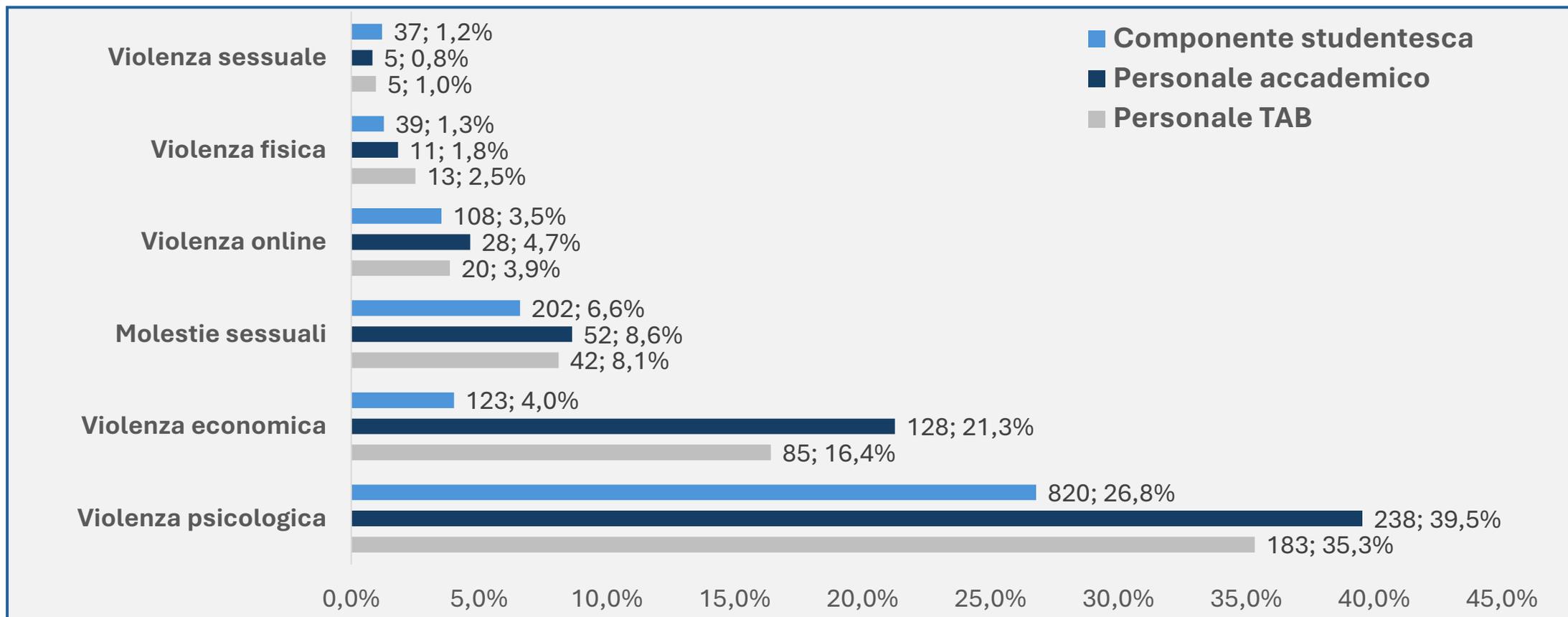
Risposte affermative (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza, disaggregate per sesso assegnato alla nascita delle persone rispondenti (*).



(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte.

2 (Segue): differenze per componente

Risposte affermative (V.A. e %) per ciascuna forma di violenza, disaggregate per componente di appartenenza dichiarata dalle persone rispondenti (*).



(*) La domanda è stata ripetuta per ciascuna forma di violenza (ogni singola persona ha potuto dare più di una risposta positiva in base alla propria esperienza). Le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte. Il personale esternalizzato è escluso a causa della scarsa numerosità delle risposte (n=29).

2 Frequenza ed esposizione a più forme di violenza

Tra le persone rispondenti:

- il 23,5% (990) ha dichiarato di aver vissuto uno o più episodi di una sola forma di violenza (pari al 66,9% di coloro che hanno dichiarato almeno un episodio);
- l'11,6% (489) ha dichiarato di aver vissuto più episodi di più forme di violenza (pari al 33,1% di coloro che hanno dichiarato almeno un episodio).

Frequenza episodi

La **violenza economica** e la **violenza psicologica** si presentano, nella maggior parte dei casi, come **episodi multipli**, a differenza delle altre forme di violenza, che si presentano, nella maggior parte dei casi, come episodi singoli.

Compresenza di più forme di violenza

Chi ha subito **violenza psicologica** non dichiara, nel 63,1% dei casi, altre forme di violenza. Nella maggioranza dei casi chi ha subito **violenza economica** (70,4%) o **molestie sessuali** (71,3%) ha dichiarato di aver subito anche violenza psicologica.

2

Rapporti di ruolo tra persona vittima e persona autrice

- **La violenza psicologica ed economica tendono a presentarsi all'interno di rapporti gerarchici tra persona vittima e persona autrice.**

Per il personale docente e ricercatore e il personale TAB si tratta di rapporti gerarchici all'interno della medesima componente (la persona vittima è tipicamente sotto-ordinata rispetto alla persona autrice all'interno della medesima componente).

Quando queste esperienze riguardano la componente studentesca le persone autrici appartengono al personale docente e ricercatore.

- **Le molestie sessuali tendono a presentarsi in egual misura all'interno di rapporti gerarchici che in rapporti orizzontali (tra pari).**
- **La violenza online, la violenza sessuale e la violenza fisica tendono, invece, a presentarsi all'interno di rapporti orizzontali (tra pari).**

Si segnala come la violenza online esperita dalle persone che frequentano corsi di dottorato o di specializzazione evidenzia una dinamica peculiare tendendo a manifestarsi all'interno di rapporti gerarchici, in cui la persona autrice appartiene al personale docente e ricercatore.

2 Rapporti di genere tra persona vittima e persona autrice

Indipendentemente dal sesso della persona vittima le persone autrici sono in prevalenza uomini (nel 65,2% dei casi). Le donne subiscono violenza nel 68,3% da uomini e nel 26,3% da donne (1.702 risposte*); gli uomini nel 54,9% da altri uomini e nel 35,6% dei casi da donne (550 risposte*).

- La percentuale di casi in cui una o più persone autrici sono identificate come uomini è sempre più del doppio rispetto alla percentuale di risposte in cui una o più persone autrici sono identificate come donne. Nel caso della violenza sessuale il rapporto sale a 9:1 e per le molestie sessuali a 23:1.
- Questa tendenza è ancora più evidente quando la vittima è di sesso femminile.

Il rapporto tra uomini e donne che hanno esperito violenza da gruppi di persone di genere differente che hanno agito contemporaneamente è quasi di 2:1 (gli uomini, infatti, hanno dichiarato questo tipo di esperienza nel 9,5% dei casi mentre tra le donne la quota di chi ha riportato questa esperienza è del 5%)

(*) Ricordiamo che ciascun rispondente aveva la possibilità di fornire più di una risposta in base al numero di esperienze vissute.

1 Presenza e ruolo delle persone testimoni

Nei casi raccontati dalla persona che ha subito violenza

Nei casi raccontati dalle persone che hanno assistito



PRESENZA DI TESTIMONI

Nel 70,1% dei casi le esperienze di violenza (qualsiasi forma) sono avvenute in presenza di testimoni.

La percentuale più alta si ha per la violenza psicologica (77,6%), la più bassa per le esperienze di violenza sessuale (meno di 1 caso su 3).

832 persone (19,8% del totale rispondenti) hanno dichiarato di essere state testimoni di almeno un'esperienza di violenza (nel 64,2% hanno assistito a più di un episodio).

In quasi 7 casi su 10 si è trattato di violenza psicologica



SUPPORTO

Nel 37,3% dei casi le persone rispondenti hanno dichiarato di non aver ricevuto il loro sostegno durante o dopo la violenza (dato che scende al 27,2% per la violenza online)

La maggioranza delle persone ha dichiarato di non essere intervenuta nel corso dell'evento (61%). Decisamente più diffusa la pratica di offrire supporto successivamente all'evento (66%).

4 Segnalazione e ragioni per non segnalare

Distribuzione di frequenza delle risposte ottenute alla domanda: «Hai segnalato e/o denunciato questo o questi episodi di violenza/molestie all'Università e/o ad altre persone, reti o spazi competenti?». La domanda veniva ripetuta per ogni forma ed episodio di violenza.

	Violenza economica	Violenza online	Violenza psicologica	Molestie sessuali	Violenza sessuale	Violenza fisica
Sì, tutti	10,4%	11,5%	5,9%	10,5%	19,0%	10,4%
Sì, ma non tutti	11,8%	3,2%	9,9%	3,7%	14,3%	11,8%
No, nessuno	64,5%	70,5%	75,3%	79,7%	58,7%	64,5%
Preferisco non rispondere	13,3%	14,7%	8,8%	6,1%	7,9%	13,3%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Ragioni addotte per la mancata denuncia/segnalazione:

- **percezioni soggettive:** dubbio che l'episodio non fosse abbastanza grave (un caso su due), mancato riconoscimento dell'episodio come violenza (un caso su tre).
- **ragioni di carattere strutturale e relazionale:** incertezza sull'efficacia della segnalazione oppure certezza della sua inefficacia (un caso su tre), paura di atti vendicativi compiuti dalla persona autrice della violenza (in un caso su quattro).

3 Conoscenza di eventi e risorse



La componente studentesca è venuta a conoscenza di eventi, campagne e politiche realizzati dall'Università di Pisa contro la violenza di genere in misura nettamente inferiore rispetto al personale (37,2% contro una media del 65% delle persone rispondenti appartenenti alle altre componenti).



Tale asimmetria informativa si riscontra anche in relazione alla conoscenza di organi e figure istituzionali dell'Università di Pisa contro la violenza di genere (il 44,9% della componente studentesca non conosce nessuno degli organi o figure presenti a fronte di un dato medio del 9% rilevato nelle altre componenti).



Tra tutte le componenti lo Sportello Interuniversitario Pisano contro la violenza di genere risulta essere lo strumento a cui rivolgersi con fiducia in caso di esperienza diretta o indiretta di violenza (opzione selezionata nel 49,7% dalla componente studentesca; nel 54,6% dalla componente TAB e nel 55% dalla componente docente)

Conclusioni: (1) evidenze principali

- **Forme di violenza:** la forma di violenza più diffusa e frequente è quella psicologica (circa 1 persona su 3 ha vissuto almeno un episodio), da sola (nel 63,5% dei casi) o in associazione con altre forme di violenza, principalmente economica e molestie sessuali.
- **Differenze per componente:** il personale docente e ricercatore e TAB è più interessato dalla violenza psicologica ed economica rispetto alla componente studentesca (dove il rapporto è comunque di 1:4).
- **Differenze legate al sesso** (assegnato alla nascita): le persone di sesso femminile sono nel complesso le più colpite (38,8% vs 26,9%), con l'eccezione delle forme di violenza fisica e on line.
- **Differenze legate a genere e orientamento sessuale** dichiarati: tra le persone transgender e di genere non binario la % di episodi vissuti è più alta, come anche per le persone non eterosessuali.
- **Rapporto gerarchico:** il rapporto gerarchico tra chi agisce e chi subisce violenza è particolarmente presente per la violenza psicologica e quella economica.
- **Percezioni e comportamenti:** elevate percentuali di mancata segnalazione o denuncia per questioni legate alla valutazione della gravità dell'episodio, per timore di ritorsioni o scarsa fiducia nella risposta istituzionale.

(2) sensibilità al tema e fiducia nelle istituzioni

- Alla luce dei risultati il tasso di partecipazione all'indagine (7.9%) può essere interpretato anche come un segnale di **scarsa percezione della violenza di genere come problema nell'ambito universitario**.
Anche tra coloro che hanno risposto (in modo trasversale alle componenti), la violenza di genere è generalmente percepita come un problema a livello nazionale, ma ritenuta molto meno rilevante nel contesto universitario dell'Ateneo di Pisa.
- **La conoscenza di eventi, campagne o politiche** realizzati dall'Università di Pisa contro la violenza di genere è **decisamente più diffusa nel personale accademico e TAB che non nella componente studentesca** (con una percentuale che si dimezza).
- Si evidenzia un **buon grado di fiducia nella risposta istituzionale alla violenza nel personale docente, ricercatore e TAB**, mentre **la componente studentesca mostra una minore fiducia** nei servizi e nelle figure a cui rivolgersi.

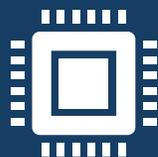
Aree di miglioramento



Aumentare la consapevolezza della rilevanza del fenomeno della violenza di genere, delle sue ricadute individuali e sistemiche, e delle forme che assume all'interno di una struttura istituzionale e gerarchica complessa come quella universitaria.



Promuovere una formazione mirata a riconoscere le radici di carattere culturale e strutturale che alimentano la violenza e, contemporaneamente, ne ostacolano il riconoscimento, capace di contribuire alla diffusione di una cultura del rispetto delle persone e delle differenti soggettività.



Aumentare la conoscenza degli strumenti, delle figure e degli spazi di supporto esistenti (chiarendone accessibilità, riservatezza ed efficacia), soprattutto tra la componente studentesca.



Rafforzare la fiducia nella risposta istituzionale con particolare riferimento alle modalità di gestione delle situazioni di violenza e molestie (particolarmente quando si presentano all'interno di relazioni in cui la persona vittima ricopre una posizione gerarchicamente inferiore rispetto alla persona autrice).

Grazie per l'attenzione!

Un'indagine condotta dal
GRUPPO DI LAVORO SU MOLESTIE E
VIOLENZE DI GENERE IN ATENEO

Il gruppo di lavoro ringrazia tutte le persone che hanno contribuito al percorso. Un sentito grazie a chi ha partecipato alle giornate dedicate alla costruzione del questionario e ai pre-test, e a chi, raccogliendo l'invito del Rettore, ha condiviso le sue esperienze, opinioni e pratiche. È solo grazie a loro se i risultati di questa indagine potranno contribuire a rendere l'Università di Pisa un luogo più sicuro in cui studiare, lavorare e fare ricerca!

